

Redatto dal gruppo GLI

ALUNNI CON BES

Protocollo per l'Inclusione

I.I.S.S. GALILEO GALILEI

Gruppo GLI

Dirigente Scolastica: Dott.ssa Burzacca Paola

Docenti di Sostegno: Crociani Paola, Favalli Marco, Lucenti Marta, Mattioli Serena, Pepe Rosamaria, Sardu Anna Caterina,
Solomita Simona, Vasile Francesca.

Collaboratori all'integrazione: Cito Stefania, Fidenti Gabriel, Gallo Clara, Rossi Catia.

Docenti Curricolari: D'Alessio Valeria, Messina Francesca

Referente gruppo GLI: Tosi Sara

FINALITA' DEI PROTOCOLLI

L'inclusione scolastica è un punto di forza del nostro istituto, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, possono realizzare esperienze di crescita, individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa ed articolata progettualità valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio

La scuola dell'inclusione riconosce il pieno diritto all'educazione, istruzione e alla formazione degli studenti nei loro diversi bisogni educativi speciali.

In ogni classe ci sono studenti con esigenze specifiche, con bisogni particolari. Pertanto il concetto Bisogni educativi Speciali (BES), evidenzia tutti quei bisogni e quelle necessità del percorso scolastico che rendono più complesso l'apprendimento e quindi abbisognano di un intervento apposito. Tale concetto è entrato ufficialmente in uso, con la Circolare ministeriale del 27/12/ 2012 che chiarifica e classifica i bisogni educativi speciali in tre sottogruppi:

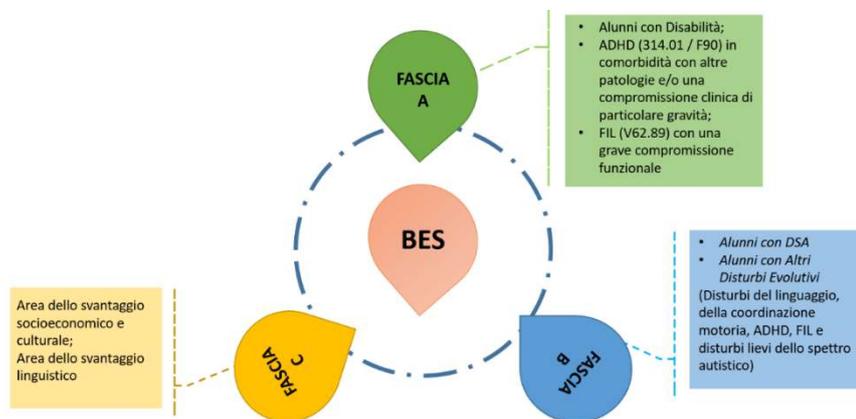


Fig.1 Descrizione delle Fasce degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Il gruppo di lavoro per l'inclusione ha elaborato un protocollo per gli alunni con BES.

La condivisione delle pratiche tra il personale di istituto consente di offrire un percorso di accoglienza e di orientamento per gli alunni e la famiglia, nonché di fornire informazioni adeguate al nuovo personale docente.

Il protocollo comprende le tre fasce degli alunni con BES e per ognuna vengono definite:

- Destinatari
- Le figure interessate e i relativi ruoli
- Documentazione necessaria
- Modalità di verifica e di valutazione
- Normativa di riferimento

INDICE

BES FASCIA A

Premessa.....	2
Chi sono i BES fascia A.....	2
Iter Diagnostico.....	3
Quali sono le figure coinvolte.....	3
La Documentazione.....	6
La Valutazione.....	9

BES FASCIA B

Premessa.....	13
Chi sono i BES fascia B.....	13
Quali sono le figure coinvolte.....	13
La Documentazione.....	15
La Valutazione.....	17

BES FASCIA C: BACKGROUND MIGRATORIO

Premessa.....	24
Chi sono i BES fascia C.....	24
Quali sono le figure coinvolte.....	25
La Documentazione.....	27
La Valutazione.....	29

BES FASCIA C: SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Premessa.....	31
Chi sono i BES fascia C.....	31
Quali sono le figure coinvolte.....	32
La Documentazione.....	34
La Valutazione.....	36

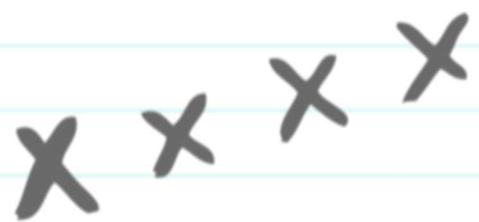
NORMATIVA

Normativa.....	39
----------------	----



PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

**ALUNNI CON BES
FASCIA
A**



PREMESSA

L'area delle disabilità, raggruppa le problematiche gravi e/o permanenti che vengono certificate ai sensi della legge 104/92. La normativa definisce come soggetto con disabilità:

“colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”¹.

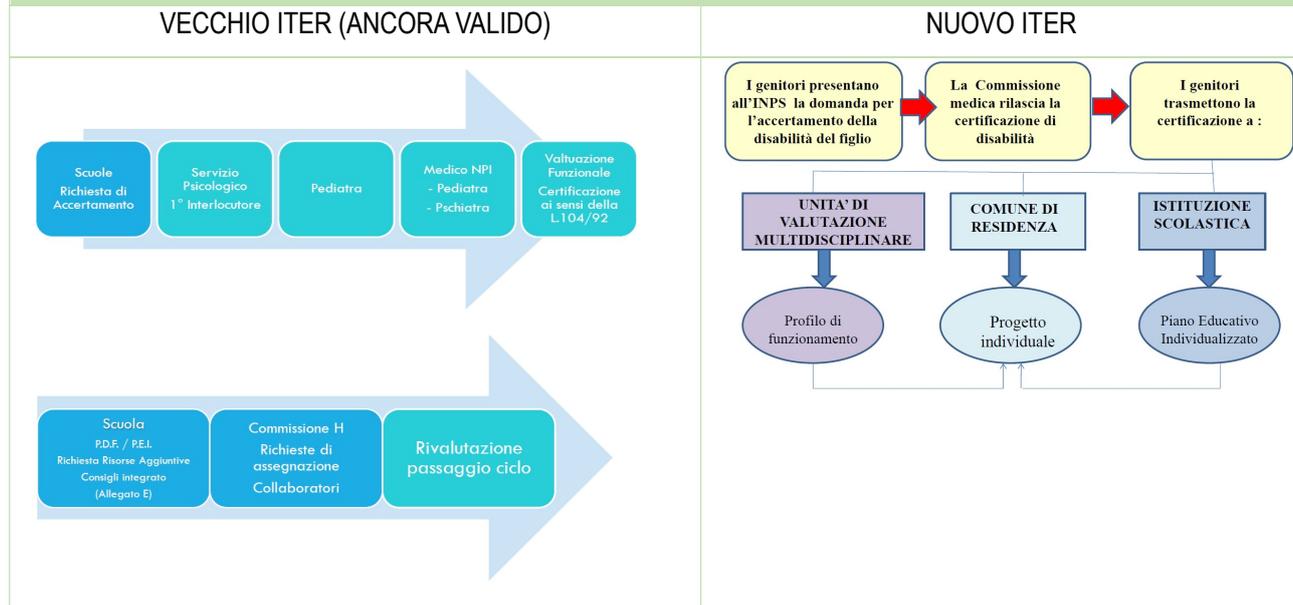
Secondo la normativa (Art.12) l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione è garantito nelle classi comuni e non può essere impedito dalle difficoltà di apprendimento o derivanti dalla disabilità.

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES FASCIA A

ALUNNI CON DISABILITA'	IN DEROGA ALLA L.104/92 secondo il D.P. 1056/13 (104/92 limitatamente al contesto scolastico)
→Disabilità intellettive →Disabilità motorie →Disabilità sensoriali →Pluridisabilità →Disturbi neuropsichiatrici	→I casi di diagnosi F90 (o 314.01) in comorbilità con altre patologie, che manifestino una compromissione clinica di particolare gravità, possono avvalersi, in contesto scolastico, dei benefici previsti dalla Legge n. 104/1992. →V62.89 funzionamento intellettivo limite, qualora sia presente una grave compromissione funzionale, possono essere accordate – limitatamente al contesto scolastico – delle misure ai sensi della L.104/92.

¹Legge 104/92 art 3

ITER DIAGNOSTICO



QUALI SONO LE FIGURE COINVOLTE

FIGURE DI RIFERIMENTO	FUNZIONE
<p>Il Dirigente Scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> → promuove corsi di formazione/aggiornamento per docenti sulla tematica inclusione; → promuove la presenza di progetti mirati al potenziamento e al sostegno dei ragazzi interessati; → garantisce i collegamenti dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; → promuove ogni iniziativa utile a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie. →raccolte e le osservazioni e i pareri del GLI tenendo conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola fine di realizzare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo dell'autonomia degli studenti →invia la richiesta del monte ore di sostegno. →esplicita le modalità di sostegno didattico compresa la proposta del numero delle ore di sostegno alla classe → esplicita le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici in relazione alla programmazione individualizzata.
<p>Il Referente sostegno</p>	<p>FORMAZIONE E MATERIALE</p>

	<p>→ cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;</p> <p>→ diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;</p> <p>→ fornisce informazioni riguardo a soggetti ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.</p> <p>→ funge da mediatore tra i soggetti coinvolti.</p> <p>DIDATTICA E MEDIAZIONE</p> <p>→ informa circa le disposizioni normative vigenti;</p> <p>→ fornisce indicazioni al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;</p> <p>→ collabora alla elaborazione di strategie nel superamento dei problemi nella classe con gli alunni interessati;</p> <p>→ supporta i colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;</p>
<p>Il docente di sostegno</p>	<p>→ è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione (e inclusione).</p> <p>→ Le modalità di impiego di questa importante (ma non certo l'unica) risorsa per l'inclusione vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, famiglia, servizi ecc.) e definite nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).</p> <p>→ Lavora in compresenza con il docente curricolare, ciò significa che è coinvolto in processi di co-progettazione, di co-insegnamento e di co-valutazione</p> <p>→ Visiona la documentazione consegnata in segreteria dalla famiglia</p> <p>→ Si occupa delle fasi di predisposizione, condivisione e monitoraggio del PEI</p> <p>→ Mantiene i rapporti con la famiglia</p> <p>→ Monitora la situazione scolastica dell'alunno</p>

<p>Il collaboratore all'integrazione</p>	<p>→collabora con il personale docente per promuovere, anche in modo autonomo, l'inclusione degli alunni in situazione di handicap nelle attività didattiche e nelle situazioni che richiedono un supporto pratico- funzionale, socio-relazionale, di facilitazione della comunicazione, secondo le indicazioni del PEI</p> <p>→Promuove l'autonomia personale e sociale; assiste e aiuta l'alunno disabile nei bisogni e nelle esperienze quotidiane che questi non è in grado di svolgere perché limitato dal proprio handicap.</p> <p>→Osserva, relaziona e documenta i dati relativi ai comportamenti, alle autonomie e alle relazioni interpersonali degli alunni in situazione di handicap</p> <p>→mantiene i contatti informativi con le famiglie, gli insegnanti, i tutor aziendali degli alunni interessati.</p> <p>→Può accompagnare ed assistere l'alunno nelle strutture sanitarie riabilitative;</p> <p>→collabora con gli insegnanti per garantire la continuità degli interventi previsti dal PEI nelle situazioni in cui all'alunno sia impedita la regolare frequenza scolastica, sentito il parere dell'operatore sanitario competente e della famiglia.</p> <p>→Provvede alla corretta somministrazione dei farmaci secondo le indicazioni e l'autorizzazione del medico curante dell'alunno</p>
<p>Il Coordinatore di classe</p>	<p>→ informa i propri colleghi ed eventuali supplenti su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare.</p>
<p>Il Consiglio di classe</p>	<p>→ osserva lo studente anche mediante somministrazione di prove specifiche;</p> <p>→ individua le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro novembre;</p> <p>→ stende, ove necessario e insieme alla famiglia, e supportato dal docente di sostegno, un PEI (novembre), in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a.</p>

Segreteria didattica	<p>→ Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PEI alla consegna della documentazione;</p> <p>→ Informa la Referente sostegno e il coordinatore di classe dell'arrivo di una diagnosi e/o di una segnalazione dei servizi e dei certificati degli alunni.</p>
I genitori	<p><u>I genitori in fase di accertamento:</u></p> <p>→ richiedono un colloquio con gli insegnanti e il Referente sostegno;</p> <p>→ richiedono appuntamento presso una struttura sanitaria;</p> <p>→ una volta in possesso di diagnosi la consegnano in segreteria;</p> <p>→ concordano il patto di collaborazione con gli insegnanti compilando e sottoscrivendo il PEI.</p>
	<p><u>I genitori già in possesso di diagnosi:</u></p> <p>→ consegnano la diagnosi in Segreteria;</p> <p>→ richiedono un colloquio con il Referente sostegno</p> <p>→sottoscrivono il PEI</p>

LA DOCUMENTAZIONE

PROFILO DI FUNZIONAMENTO	Cos'è	<p>È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del “Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale”; →definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica; →è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno, con la partecipazione del dirigente scolastico o di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola</p>
	Chi?	<p>E' redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del Servizio sanitario, composta da:</p> <p>→uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella</p>

		<p>patologia che connota lo stato di salute del minore;</p> <p>→ almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza”.</p>
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)	Obbligatorietà	E' obbligatorio
	Chi?	<p>→ insegnante di sostegno e collaboratore</p> <p>→ componenti Consiglio di classe.</p> <p>→ con la famiglia (o l'alunno se maggiorenne)</p> <p>→ eventuale partecipazione del servizio sanitario</p>
	Quando?	<p>→ 31 ottobre</p> <p>→ nel caso di diagnosi in corso d'anno si può stilare entro tre mesi dalla consegna della diagnosi (termine ultimo 31 marzo).</p> <p>→ Il PEI è redatto dopo un periodo di osservazione pedagogica dello studente</p>
	Ruolo dell'insegnante di sostegno nel PEI	<p>→ si occupa di controllare lo status di compilazione del PEI su Futura (entro 31 ottobre);</p> <p>→ sollecita i colleghi in caso di parti non compilate;</p> <p>→ si occupa della raccolta di tutta la documentazione necessaria (PEI, trattamento dati ecc.)</p> <p>→ si occupa della raccolta delle firme di tutti i colleghi durante i Consigli di Classe deputati alla stesura del PEI;</p> <p>→ si accorda con le famiglie per la consegna della copia del PEI e la firma in condivisione;</p>

		→ si occupa della scansione e dell'archiviazione del documento sulla piattaforma Futura in formato PDF e in formato cartaceo nella cartella deputata all'alunno.
COS'E'?		
<p>Il PEI è il documento nel quale vengono indicati gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per lo studente in situazione di disabilità, in un certo periodo di tempo, affinché si realizzi il diritto all'educazione ed istruzione di cui ai primi quattro commi dell'art.12 L.104/92. Al centro vi devono essere lo studente e le sue necessità.</p> <p>Il PEI individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento in tutte le sue dimensioni. Ancora, esplicita le modalità di sostegno didattico compresa la proposta del numero delle ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in eventuali progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.</p>		
COSA CONTIENE?		
<p>→ i dati anamnestici e i relativi punti di forza e punti di debolezza che descrivono il funzionamento dello studente</p> <p>→ la situazione iniziale dello studente e il livello di rendimento</p> <p>→ le finalità ed obiettivi didattici</p> <p>→ le attività e gli interventi</p> <p>→ strumenti compensativi e misure dispensative</p> <p>→ i tempi e le modalità di verifica e i criteri di valutazione adottati</p> <p>→ le modalità di coinvolgimento della famiglia ed il progetto di vita dello studente.</p> <p>→ si dovrebbero mettere in evidenza anche quelli che rappresentano dei facilitatori e le barriere</p> <p>Ogni docente dovrà allegare una specifica programmazione</p> <p>Il PEI, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia e dell'allievo.</p>		
TIPOLOGIA DI OBIETTIVI	MINIMI	Il percorso riconducibile agli obiettivi minimi prevede obiettivi da raggiungere in tutte le discipline equivalenti alle conoscenze ed alle competenze che vengono valutate dai docenti come sufficienti per tutti gli alunni della classe.

	DIFFERENZIATI	Il percorso prevede obiettivi e contenuti non riconducibili in parte o del tutto a quelli della classe, ma stabiliti dal Consiglio di Classe nel PEI in relazione allo studente.
	QUANDO POSSO DIFFERENZIARE	Salvo situazioni eccezionali, la programmazione differenziata si applica SOLO in caso di disabilità di tipo cognitivo. → va informata la famiglia che dà il consenso → in caso di rifiuto l'alunno seguirà PEI a obiettivi minimi → l'alunno che segue una programmazione differenziata viene ammesso alla classe successiva senza aver ottenuto la promozione. → sulla pagella si annota che la valutazione è stata effettuata in base al proprio PEI
MONITORAGGIO		
Al termine di ogni quadrimestre il Consiglio di classe verificherà la situazione didattica degli studenti interessati, fissando un punto all'OdG del Consiglio di classe riunito in sede di scrutinio.		
ATTIVAZIONE		
<u>Se la famiglia lo accetta:</u> Il PEI diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.	<u>Se la famiglia lo rifiuta:</u> → Il PEI non diviene operativo. → La scuola è in ogni caso tenuta alla personalizzazione → L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. → Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.	
LA VALUTAZIONE		
VALUTAZIONE intermedia e finale	Chi?	→ referente sostegno → docenti di sostegno → componenti del Consiglio di classe
Nella valutazione degli alunni certificati, è indicato, da parte dei docenti, sulla base del PEI, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state coinvolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe. La valutazione deve evidenziare i progressi dello		

studente e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti devono stabilire gli obiettivi educativi, didattici e relazionali tenendo presenti le difficoltà dell'allievo e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi.

ESAME DI STATO

Relazione finale del Consiglio di Classe ("Documento del 15 Maggio")

Allo scopo di facilitare la predisposizione di eventuali prove equipollenti il Consiglio di Classe predispone per la Commissione d'Esame i seguenti documenti riservati:

- relazione di presentazione all'esame,
- simulazioni delle prove d'esame e relative griglie di valutazione.

La relazione specifica:

- per quale tipo di prova è richiesta l'equipollenza (è possibile richiedere l'equipollenza per una singola prova, per due o per tutte e tre)
- quale tipo di prova equipollente è richiesta;
- eventuali tempi più lunghi
- quale tipo di assistenza è richiesta

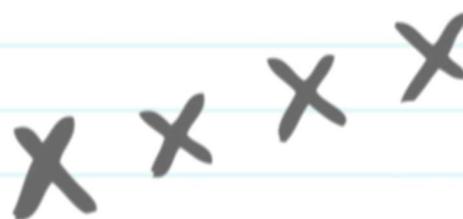
RIASSUMENDO

	VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E DIAGNOSI	PROGRAMMAZIONE	VALUTAZIONE	PROVE ESAME DI STATO	ESITO ESAME	VALIDITA'		
AREA DELLE DISABILITA'	Certificazione ai sensi della L 104/92 e del DPCM 185/2006	PEI d'obbligo per tutti gli alunni con certificazione basato su: DF: descrizione del funzionamento dell'alunno; PDF: programmazione degli obiettivi didattici a breve, medio e lungo termine- Descrizione di attività e materiali didattici di intervento - forme di valutazione e verifica individualizzate. Insegnante di sostegno e/o collaboratore all'integrazione	PEI con obiettivi minimi basato sul raggiungimento di obiettivi disciplinari che ha come effetto il conseguimento di un diploma valido a tutti gli effetti.	Standard o equipollenti	Raggiungimento degli obiettivi minimi, in coerenza con il PEI	Diploma valido		
			PEI differenziato non legato ad ambiti disciplinari ma alle reali capacità dell'alunno. In questo caso alla fine del percorso viene rilasciato un attestato con la certificazione dei crediti formativi, ma non il diploma	Differenziate, riferite al PEI	Raggiungimento degli obiettivi differenziati del PEI	Attestato di credito formativo		
			PEI con obiettivi minimi o differenziato	Standard, equipollenti o differenziate riferite al PEI	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi o differenziati del PEI	Bocciatura o rilascio attestato di credito formativo (non è titolo per iscrizione all'università)		
		PROVE ESAME DI STATO TEDESCO						
		PEI	PEI con obiettivi minimi	Gli studenti hanno diritto a strumenti compensativi delineati nel PEI e a prove equipollenti	Raggiungimento degli obiettivi minimi, in coerenza con il PEI	Diploma		
			PEI con obiettivi differenziati	hanno diritto a prove e valutazione differenziata	Raggiungimento obiettivi PEI	riceveranno esclusivamente un attestato di credito formativo		
		PROVE ESAME DI STATO INGLESE						
		PEI	PEI con obiettivi minimi	hanno diritto ad una valutazione individualizzata, ma possibilmente allineata agli obiettivi minimi della classe	Raggiungimento degli obiettivi minimi, in coerenza con il PEI	Diploma		
				Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera (L3 inglese) in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate: certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte; richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne; approvazione da parte del Consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente.				
			PEI con obiettivi differenziati	hanno diritto a prove e valutazione differenziata	Raggiungimento obiettivi PEI	riceveranno esclusivamente un attestato di credito formativo		
		PROVE INVALSI						
						Svolgimento prove invalsi	Misure	Documento di riferimento
		L. 104/92	DISABILITA' CERTIFICATA L. 104/ 92	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	Dispensative in base al PEI	PEI	
				Disabilità sensoriale e motoria	Decide la scuola	Decide la scuola	PEI	
				Altra disabilità	Decide la scuola	Decide la scuola	PEI	
L. 170 e 104 scolastica	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	Diagnosi ADHD, Borderline cognitivi, altri disturbi evolutivi specifici	SI	Decide la scuola	PDP			
		DSA certificati ai sensi della legge 170/2011	SI	Decide la scuola	PDP			



PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

**ALUNNI CON BES
FASCIA
B**



PREMESSA

La cosiddetta Fascia B accorpa alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e alunni con altri disturbi evolutivi specifici.

Gli alunni che rientrano in queste categorie possono usufruire delle misure didattiche contemplate all'interno della L. 170/2010, tra le quali la disposizione di un PDP che stabilisca l'uso di strategie e strumenti compensativi e dispensativi.

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES FASCIA B ²	
DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
<p>Riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni che non vanno ad intaccare le attività intellettive generali. Possono presentarsi singolarmente o in maniera combinata.</p> <p>Si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> → dislessia; → disgrafia; → disortografia; → discalculia; → disturbo misto dell'apprendimento (discalculia in associazione ad un'altra delle precedenti). 	<ul style="list-style-type: none"> → deficit del linguaggio; → deficit delle abilità non verbali; → deficit nella coordinazione motoria; → deficit dell'attenzione e iperattività (sono escluse le forme più gravi o in comorbidità è prevista la L. 104/92 limitatamente al contesto scolastico per le quali è previsto il PEI³); → funzionamento cognitivo limite (sono escluse le forme più gravi o in comorbidità è prevista la L. 104/92 limitatamente al contesto scolastico per le quali è previsto il PEI⁴); → disturbo dello spettro autistico lieve (sono escluse le forme più gravi o in comorbidità è prevista la L. 104/92 per le quali è previsto il PEI⁵).
QUALI SONO LE FIGURE COINVOLTE	
FIGURE DI RIFERIMENTO	FUNZIONE
<p>Il Dirigente Scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> → promuove corsi di formazione/aggiornamento per docenti sulla tematica inclusione; → promuove la presenza di progetti mirati al potenziamento e al sostegno dei ragazzi interessati; → garantisce i collegamenti dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;

²Classificazione presente nella Circolare Ministeriale del 27 dicembre 2012, consultabile in <http://www.marche.istruzione.it/dsa/allegati/dir271212.pdf> (consultato 18 maggio 2020).

³Estensione della legge 104/92 contemplata all'interno dell'Accordo di Programma del 15 luglio 2013, Accordo di Programma ai sensi dell'art. 21/sexies della legge provinciale 30 giugno 1983, n. 20, e successive modifiche.

⁴*Ibidem.*

⁵*Ibidem.*

	<p>→ promuove ogni iniziativa utile a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie.</p>
Il Referente BES	<p>FORMAZIONE E MATERIALE</p> <p>→ cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;</p> <p>→ diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;</p> <p>→ fornisce informazioni riguardo a soggetti ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.</p>
	<p>DIDATTICA E MEDIAZIONE</p> <p>→ informa circa le disposizioni normative vigenti;</p> <p>→ fornisce indicazioni al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;</p> <p>→ collabora alla elaborazione di strategie nel superamento dei problemi nella classe con gli alunni interessati;</p> <p>→ supporta i colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;</p> <p>→ funge da mediatore tra i soggetti coinvolti.</p>
Tutor PDP	<p>→ Visiona la documentazione consegnata in segreteria dalla famiglia</p> <p>→ Si occupa delle fasi di predisposizione, condivisione e monitoraggio del PDP</p> <p>→ Mantiene i rapporti con la famiglia</p> <p>→ Monitora la situazione scolastica dell'alunno</p>
Gli insegnanti che sospettano ci sia un caso di DSA	<p>→ Condividono il caso con il Referente BES;</p> <p>→ chiedono il consenso della famiglia;</p> <p>→ stilano una sintetica relazione oggettiva sulle difficoltà evidenziate;</p> <p>→ convocano la famiglia invitandoli a prendere appuntamento per la valutazione specialistica</p>
Il Coordinatore di classe	<p>→ informa i propri colleghi ed eventuali supplenti su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare.</p>

Il Consiglio di classe	<p>→ osserva lo studente anche mediante somministrazione di prove specifiche;</p> <p>→ individua le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro novembre;</p> <p>→ stende, ove necessario e insieme alla famiglia, un PDP (novembre), in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a.</p>	
Segreteria didattica	<p>→ Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione;</p> <p>→ Informa la Referente BES e il coordinatore di classe dell'arrivo di una diagnosi e/o di una segnalazione dei servizi e dei certificati degli alunni.</p>	
I genitori	<p><u>I genitori che chiedono supporto per sospetto DSA:</u></p> <p>→ richiedono un colloquio con gli insegnanti e il Referente BES;</p> <p>→ richiedono appuntamento presso una struttura sanitaria;</p> <p>→ una volta in possesso di diagnosi la consegnano in segreteria;</p> <p>→ concordano il patto di collaborazione con gli insegnanti compilando e sottoscrivendo il PDP.</p> <p><u>I genitori già in possesso di diagnosi:</u></p> <p>→ consegnano la diagnosi in Segreteria;</p> <p>→ richiedono un colloquio con il Referente BES</p>	
LA DOCUMENTAZIONE		
REFERTO CLINICO		
<p>Può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate ai sensi della Legge 170/10 e DM 5669 12/7/2011.</p>		
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	Obbligatorietà	<p>Alunni con DSA</p> <p>E' obbligatorio</p> <p>Altri Disturbi Evolutivi Specifici</p> <p>Si deve formalizzare il percorso personalizzato di norma tramite PDP</p>
	Chi?	<p>→ tutor PDP</p> <p>→ componenti Consiglio di classe.</p>

	<p>Quando?</p>	<p>→ ottobre-novembre</p> <p>→ nel caso di diagnosi in corso d'anno si può stilare entro tre mesi dalla consegna della diagnosi (termine ultimo 31 marzo).</p>
	<p>Ruolo del Tutor</p>	<p>→ si occupa di controllare lo status di compilazione del PDP su Futura (entro novembre);</p> <p>→ sollecita i colleghi in caso di parti non compilate;</p> <p>→ si occupa della raccolta di tutta la documentazione necessaria (PDP, trattamento dati ecc.)</p> <p>→ si occupa della raccolta delle firme di tutti i colleghi durante i Consigli di Classe deputati alla stesura del PDP;</p> <p>→ si accorda con le famiglie per la consegna della copia del PDP e la firma in condivisione;</p> <p>→ si occupa della scansione e dell'archiviazione del documento sulla piattaforma Futura in formato PDF e in formato cartaceo nella cartella deputata all'alunno.</p>

COSA CONTIENE?

PER ALUNNI CON DSA:

- dati generali dell'alunno
 - descrizione del funzionamento delle abilità specifiche e dei disturbi associati;
 - strategie metodologiche e didattiche adottate;
 - strumenti compensativi e misure dispensative;
 - criteri e modalità di verifica e valutazione;
- Eventuali annotazioni con i rapporti scuola-famiglia
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.
 - strategie per lo studio – strumenti utilizzati;

PER ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:

- dati generali dell'alunno
- strategie metodologiche e didattiche adottate;
- strumenti compensativi e misure dispensative;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;

Per questi alunni, poiché, rilevante per la didattica, è comunque consigliato inserire anche:

- descrizione del funzionamento delle abilità specifiche e dei disturbi associati;
- le annotazioni dei rapporti scuola-famiglia

Ogni docente dovrà allegare una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia e dell'allievo.

MONITORAGGIO

Al termine di ogni quadrimestre il Consiglio di classe verificherà la situazione didattica degli studenti interessati, fissando un punto all'OdG del Consiglio di classe riunito in sede di scrutinio.

ATTIVAZIONE**Se la famiglia lo accetta:**

Il PDP diviene operativo.
L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Se la famiglia lo rifiuta:

- Il PDP non diviene operativo.
- La scuola è tenuta alla personalizzazione
- L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.
- Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporre l'uso in caso di necessità.

LA VALUTAZIONE**VALUTAZIONE intermedia e finale****Chi?**

- referente BES
- componenti del Consiglio di classe

ALUNNI CON DSA

Per gli alunni in situazione di difficoltà specifica di apprendimento viene dettata una disciplina organica, con la quale si prevede che siano attivate adeguate misure dispensative e compensative, anche durante le prove, e che la relativa valutazione sia effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni.

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Deve essere coerente con gli obiettivi posti nel PDP. E' inoltre prevista l'adozione degli strumenti compensativi e l'estensione del tempo.

ALUNNI CON ADHD⁶

Deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- Organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti;
- Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione;
- Valorizzare il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
- Gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.

VALUTAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE PER ALUNNI CON DSA

INGLESE L3⁷	PERCORSO ORDINARIO	L'alunno svolge il percorso ordinario della classe
	DISPENSA	Concerne unicamente le prestazioni in forma scritta
	ESONERO	Riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso
TEDESCO L2	→affrontano, gli stessi contenuti svolti dal resto della classe →le conoscenze e le competenze possono essere raggiunte con strategie alternative →utilizza le misure compensative-dispensative →La valutazione può essere personalizzata e coerente con gli interventi pedagogico didattici previsti dal PDP	

ESAME DI STATO**Relazione finale del Consiglio di Classe ("Documento del 15 Maggio")**

- tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- il PDP come documento "allegato riservato".
- modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

Per l'esame di stato per gli alunni con altri disturbi evolutivi

- non consente di differenziare formalmente le prove se non è presente un PDP
- in presenza del PDP possono avere strumenti compensativi, (dizionari bilingui, glossari, mappe, schemi)
- non possono avere misure dispensative.
- non è prevista la dispensa o l'esonera dalla lingua straniera

⁶Circolare Ministeriale, 15 Giugno 2010, prot.4089

⁷D.lgs. 62/2017

Per l'esame per gli alunni con DSA

La commissione d'esame terrà in considerazione per le prove scritte:

- tempi più lunghi;
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocale, dizionari digitali, calcolatrice);
- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10).

INGLESE L3⁸ PER ALUNNI CON DSA	PERCORSO ORDINARIO	→ Prova scritta prevista dal Ministero → Prova orale prevista dal colloquio → Consegue il regolare diploma
	DISPENSA	→ Prova orale, sostitutiva della prova scritta, elaborata dalla commissione → Prova orale prevista dal colloquio → Consegue il regolare diploma
	ESONERO	→ ESONERATO sia dalla prova scritta che dalla prova orale → Non consegue il diploma ma solo un attestato
TEDESCO L2 PER ALUNNI CON DSA		→ svolgono le stesse prove previste per la classe → diritto a tutti gli strumenti compensativi e/o a tutte le misure dispensative → criteri personalizzati di valutazione, attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma
INVALSI PER ALUNNI CON DSA		
→ partecipano alle prove standardizzate → il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi → Se esonerati o dispensati dalla lingua inglese non partecipano alla prova specifica	STRUMENTI COMPENSATIVI AUTORIZZATI → Dizionario → Sintetizzatore vocale per l'ascolto individuale in audio-cuffia → Calcolatrice	MISURE DISPENSATIVE AUTORIZZATE Dispensati dai tempi standard: per ogni prova è attribuito un tempo aggiuntivo di 15 minuti
INVALSI PER GLI ALTRI DISTUBI EVOLUTIVI		
→ partecipano alle prove standardizzate → non hanno diritto a strumenti compensativi e misure compensative		

⁸D.lgs. 62/2017

RIASSUMENDO			
TIPOLOGIA DI BES	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DOCUMENTI NECESSARI	CRITERI DI VALUTAZIONE
<i>Alunni con DSA</i>	Legge 170/2010	PDP: Non prevede obiettivi diversi da quelli della classe ma l'utilizzo di metodologie particolari (strumenti compensativi, misure dispensative)	Valutazione coerente con gli obiettivi del PDP Legge 170/2010 *Ulteriori specifiche nella tabella "Modalità di verifica e di valutazione per gli alunni con DSA e lingue straniere"
<i>Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività</i>	Estensione della Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento secondo la Direttiva del 27 dicembre 2012 Circolare Ministeriale, 15 Giugno 2010, prot.4089	PDP: Non prevede obiettivi diversi da quelli della classe ma l'utilizzo di metodologie particolari (strumenti compensativi, misure dispensative)	Valutazione in relazione al PDP -Dir.27/12/12 e C.M.8/2013 Deve tener conto delle seguenti indicazioni: -Organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti; -Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione; -Valorizzare il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma; -Gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.
<i>Alunni con Altri Disturbi Evolutivi (Disturbi del linguaggio, della coordinazione motoria, disturbi lievi dello spettro autistico)</i>	Estensione della Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento secondo la Direttiva del 27 dicembre 2012	PDP: Non prevede obiettivi diversi da quelli della classe ma l'utilizzo di metodologie particolari (strumenti compensativi, misure dispensative)	Valutazione in relazione al PDP -Dir.27/12/12 e C.M.8/2013

<i>Funzionamento cognitivo limite</i>	Estensione della Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento secondo la Direttiva del 27 dicembre 2012	PDP: Non prevede obiettivi diversi da quelli della classe ma l'utilizzo di metodologie particolari (strumenti compensativi, misure dispensative)	Valutazione in relazione al PDP -Dir.27/12/12 e C.M.8/2013
---------------------------------------	---	---	--

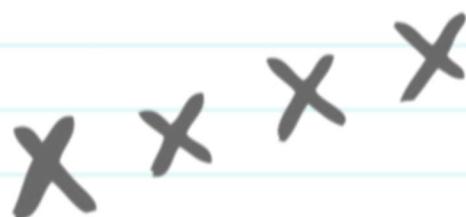
****Modalità di verifica e di valutazione per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**

TIPOLOGIA DI DISTURBO	VERIFICHE E VALUTAZIONI PROVE SCRITTE	VERIFICHE E VALUTAZIONI PROVE ORALI
<i>Disturbo di lettura</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi aggiuntivi • Verifiche con minori richieste 	<ul style="list-style-type: none"> • Si deve tenere conto delle capacità lessicali ed espressive
<i>Disturbo di scrittura</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi aggiuntivi • Verifiche con minori richieste • Dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura 	<ul style="list-style-type: none"> • Integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti
<i>Area del calcolo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi aggiuntivi • Verifiche con minori richieste • Valutazione del procedimento e non del calcolo 	<ul style="list-style-type: none"> • Integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti



PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

ALUNNI CON BES
FASCIA
C



PREMESSA

Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/13 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio del non raggiungimento del "successo formativo". Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili nè con disabilità, nè con DSA, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale culturale e linguistico. A questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/10, cioè le misure compensative e dispensative oltre all'eventuale redazione, di un P.D.P.in via del tutto eccezionale che deve essere a carattere transitorio cioè adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero ricordando di privilegiare possibilmente le strategie educativo didattiche

Area dello svantaggio linguistico e culturale

CHI SONO GLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

CARATTERISTICHE:

Generalmente è un gruppo eterogeneo sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, e presenta problematiche differenti

Totale non conoscenza della lingua italiana (NAI-Neo Ammessi in Italia);

Conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;

Limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;

Difficoltà nello studio delle varie discipline;

Difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Le attività sono finalizzate alla realizzazione dei seguenti obiettivi

-Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza sia per gli alunni stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane.

-Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto.

-Favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

	<p>-Costruire un “clima favorevole” all’incontro con altre culture e con le storie di ogni alunna e di ogni alunno.</p> <p>-Proporre modalità di intervento efficaci al fine dell’apprendimento della lingua italiana come L2.</p> <p>-Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola/famiglia</p>
QUALI SONO LE FIGURE COINVOLTE	
FIGURE DI RIFERIMENTO	FUNZIONE
Il Dirigente Scolastico	<p>→ promuove corsi di formazione/aggiornamento per docenti sulla tematica inclusione;</p> <p>→ promuove la presenza di progetti mirati al potenziamento e al sostegno dei ragazzi interessati;</p> <p>→ garantisce i collegamenti dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;</p> <p>→ promuove ogni iniziativa utile a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie.</p>
Il Referente per Alunni con Background Migratorio	<p>FORMAZIONE E MATERIALE</p> <p>→ cura la dotazione bibliografica e di sussidi all’interno dell’Istituto;</p> <p>→ diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;</p> <p>→ fornisce informazioni riguardo a soggetti ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.</p> <p>→collabora con la segreteria e la Presidenza sulla tematica di inclusione degli alunni stranieri</p> <p>DIDATTICA E MEDIAZIONE</p> <p>→ informa circa le disposizioni normative vigenti;</p> <p>→ fornisce indicazioni al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;</p> <p>→ collabora alla elaborazione di strategie nel superamento dei problemi nella classe con gli alunni interessati;</p> <p>→ supporta i colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;</p>

	<p>→ funge da mediatore tra i soggetti coinvolti.</p> <p>RAPPORTI CON I CENTRI LINGUISTICI</p> <p>→ comunica con il Centro Linguistico</p> <p>→ fornisce le informazioni al Tutor riguardanti Date dei Corsi e Moduli di Facilitazione</p> <p>→ provvede alle Iscrizioni degli alunni ai corsi offerti dal centro linguistico e comunicati dal Tutor</p> <p>→ contatta il Centro Linguistico per la richiesta delle ore di Mediazione Linguistica</p>
Tutor PDP	<p>→ Visiona la documentazione consegnata in segreteria dalla famiglia</p> <p>→ Fornisce allo studente informazioni riguardo alla scuola, all'orario, ai libri di testo e ai corsi offerti dal centro linguistico</p> <p>→ Richiede se necessario un mediatore culturale</p> <p>→ Favorisce l'inserimento in classe dello studente</p> <p>→ Comunicano le informazioni del Referente ai docenti, come le date di inizio corsi, moduli didattici ecc...</p> <p>→ Comunicano al referente i nominativi degli studenti che vogliono partecipare ai corsi/moduli didattici</p> <p>→ Monitorano la partecipazione ai corsi comunicando le assenze prolungate al referente</p> <p><u>COMPILAZIONE DEL PDP</u></p> <p>→ Si occupa delle fasi di predisposizione, condivisione e monitoraggio del PDP</p> <p>→ Mantiene i rapporti con la famiglia</p> <p>→ Monitora la situazione scolastica dell'alunno</p>
Il Coordinatore di classe	<p>→ informa i propri colleghi ed eventuali supplenti su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare.</p>
Il Consiglio di classe	<p>→ Predisporre il PDP</p> <p>→ Adottano una didattica personalizzata e valutano in coerenza con il livello di competenza linguistica dello studente</p>

Il docente di lingua italiana/tedesco:	<p>→indica all'inizio dell'anno, o in occasione di nuovi arrivati, il livello di conoscenza di lingua dei propri studenti</p> <p>→Mantiene i contatti con i docenti di lingua del centro linguistico per monitorare la partecipazione e i progressi fatti dall'alunno.</p>
I docenti di materia:	<p>→Chiedono al Tutor le ore di Facilitazione secondo le necessità dei loro studenti.</p> <p>→ possono prevedere la temporanea sostituzione di alcune discipline con attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico.</p> <p>→Mantiene i contatti con i docenti di lingua del centro linguistico per monitorare la partecipazione e i progressi fatti dall'alunno.</p>
Segreteria didattica	<p>→ Richiesta alla famiglia/tutori la documentazione scolastica del ragazzo.</p> <p>→ Informa la Referente per gli alunni con background migratorio e il coordinatore di classe dell'arrivo di un nuovo alunno.</p>
I genitori	<p>→Consegnano all'atto dell'iscrizione tutta la documentazione necessaria</p> <p>→Mantengono i rapporti con il referente e i tutor</p>

DOCUMENTAZIONE

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	Obbligatorietà	<p>Obbligatorio per Alunni con background migratorio in Italia da meno di 3 anni</p> <p>Consigliato dopo i 3 anni per gli alunni che continuano a frequentare i corsi di italiano del Centro Linguistico</p>
	Chi?	<p>→ tutor PDP</p> <p>→ componenti Consiglio di classe.</p>
	Quando?	<p>→ ottobre-novembre</p> <p>→ all'atto dell'iscrizione</p>
	Criteri per stabilire la necessità del PDP	<p>→ Segnalazione degli operatori dei servizi sociali</p> <p>→ Informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno</p>

		<ul style="list-style-type: none"> → Risultati del test linguistico o prove di materia che attestano le competenze in ingresso → Livello di scolarizzazione dell'alunno → Durata della permanenza in Italia/arrivo in Italia → Lingua di origine
	Ruolo del Tutor	<ul style="list-style-type: none"> → si occupa di controllare lo status di compilazione del PDP su Futura (entro <i>novembre</i>); → sollecita i colleghi in caso di parti non compilate; → si occupa della raccolta di tutta la documentazione necessaria (PDP, trattamento dati ecc.) → si occupa della raccolta delle firme di tutti i colleghi durante i Consigli di Classe deputati alla stesura del PDP; → si accorda con le famiglie per la consegna della copia del PDP e la firma in condivisione; → si occupa della scansione e dell'archiviazione del documento sulla piattaforma Futura in formato PDF e in formato cartaceo nella cartella deputata all'alunno.

COSA CONTIENE?

- dati generali dell'alunno
- strategie metodologiche e didattiche adottate;
- strumenti compensativi e misure dispensative;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- calendario dei corsi di italiano/tedesco

Per questi alunni, poiché, rilevante per la didattica, è comunque consigliato inserire anche:

- le annotazioni dei rapporti scuola-famiglia

Ogni docente dovrà allegare una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia e dell'allievo.

MONITORAGGIO

Al termine di ogni quadrimestre il Consiglio di classe verificherà la situazione didattica degli studenti interessati, fissando un punto all'OdG del Consiglio di classe riunito in sede di scrutinio.

ATTIVAZIONE

Se la famiglia lo accetta:

Il PDP diviene operativo.

L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Se la famiglia lo rifiuta:

Il PDP non diviene operativo.

L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE intermedia e finale

Chi?

- referente per gli alunni con Background migratorio
- componenti del Consiglio di classe
- centro linguistico

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi in termini che possono non essere a breve termine.

L'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto, che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile, soprattutto, nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio, nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2. Per far sì che al termine del corso di studi l'alunno straniero ottenga un diploma equivalente a quello degli altri studenti, è consigliabile infatti, limitare il PDP alle situazioni di reale necessità, passando a una programmazione curricolare, non appena possibile.

Per facilitare il lavoro dei docenti che dovranno elaborarlo, la referente stranieri e i docenti L2 saranno a disposizione dei coordinatori di classe, i quali chiederanno ai docenti delle diverse aree disciplinari di definire i nuclei tematici, le misure dispensative e compensative adottabili per lo studente. Il consiglio di classe, potrà, anche elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione durante il primo trimestre di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.

Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline. Per fare ciò, è necessaria la maggior collaborazione possibile tra il docente di L2 e il consiglio di classe così da permettere la corretta valutazione dello studente, sia in itinere, sia al termine dell'anno.

VALUTAZIONI IN ITINERE	TERMINOLOGIA DI BASE (Livello Nai-A1.1) Prevede l'apprendimento della sola terminologia di base.
	CONCETTI ESSENZIALI(A1.2) Nuclei ESSENZIALI delle discipline.
	OBIETTIVI MINIMI (Livello >A1.2) Si basano su nuclei TEMATICI fondamentali delle discipline. Possono essere inferiori a quelli previsti per gli altri alunni della classe.
ESAMI DI STATO	<p>→non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri se non è presente un PDP</p> <p>→ in presenza del PDP possono avere strumenti compensativi, (dizionari bilingui, glossari, mappe, schemi)</p> <p>→non possono avere misure dispensative.</p> <p>→Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.</p>
L2-Lingua Tedesca	→se di recente migrazione e immigrazione
Esonero dalla prova di L2-Lingua Tedesca (prova scritta e orale) Studenti fuori provincia	<p>→ se hanno frequentato nelle scuole a carattere statale o legalmente riconosciute della provincia stessa solo la penultima e l'ultima classe</p> <p>→su richiesta degli interessati da presentarsi entro il 20 marzo</p> <p>→ la terza prova scritta e il colloquio sono strutturati e si svolgono secondo le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 4 e 5 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323e dei relativi decreti ministeriali 18 settembre 1998, n. 357 e n. 358.</p>
INVALSI	
<p>→ partecipano alle prove standardizzate</p> <p>→non hanno diritto a strumenti compensativi e misure compensative</p> <p>→vengono segnalati dal dirigente</p>	

Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

CHI SONO GLI Alunni con svantaggio socioeconomico e culturale

CARATTERISTICHE:

Sono alunni individuati dal consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche	Frequenza scolastica discontinua
	Rapporto problematico con i pari e/o i docenti
	Comportamento inadeguato in classe
	Scarsa motivazione nell'apprendimento
	Metodo di studio inadeguato
	Informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Attività sono finalizzate alla realizzazione dei seguenti obiettivi	Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza e l'individuazione di alunni che presentano uno svantaggio socioeconomico e culturale
	Facilitare l'ingresso a scuola di tali alunni, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
	Favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione.
	Costruire un "clima favorevole" all'incontro con altre culture e con le storie di ogni alunna e di ogni alunno.
	Supportare studenti/esse del primo e del secondo anno nella regolare frequenza scolastica e nel conseguire risultati positivi al termine dell'anno attraverso il sostegno di un educatore.
	Promuovere il successo formativo al fine di prevenzione dell'abbandono precoce e il rischio dispersione scolastica
	Rafforzare le competenze di cittadinanza

QUALI SONO LE FIGURE COINVOLTE

FIGURE DI RIFERIMENTO	FUNZIONE
<p>Il Dirigente Scolastico</p>	<p>→ promuove corsi di formazione/aggiornamento per docenti sulla tematica inclusione;</p> <p>→ promuove la presenza di progetti mirati al potenziamento e al sostegno dei ragazzi interessati;</p> <p>→ garantisce i collegamenti dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;</p> <p>→ promuove ogni iniziativa utile a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie.</p> <p>→ sottoscrive le convenzioni con gli enti promotori dei progetti "Successo Formativo"</p>
<p>Il Referente alunni a rischi Dropout</p>	<p>FORMAZIONE E MATERIALI</p> <p>→ cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;</p> <p>→ diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;</p> <p>→ fornisce informazioni riguardo a soggetti ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.</p> <p>→collabora con la segreteria e la Presidenza sulla tematica di inclusione degli alunni a rischio dropout</p> <p>DIDATTICA E MEDIAZIONE</p> <p>→ informa circa le disposizioni normative vigenti;</p> <p>→ fornisce indicazioni al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;</p> <p>→ collabora alla elaborazione di strategie nel superamento dei problemi nella classe con gli alunni interessati;</p> <p>→ supporta i colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;</p>

	<p>RAPPORTI CON GLI EDUCATORI PER IL PROGETTO “SUCCESSO FORMATIVO”</p> <p>→Coordina il lavoro degli educatori e le loro relazioni con il personale scolastico e gli alunni coinvolti</p> <p>→Mantiene i rapporti con la cooperativa che coordina il progetto</p>
Tutor PDP	<p>→Si occupa delle fasi di predisposizione, condivisione e monitoraggio del PDP</p> <p>→Mantiene i rapporti con la famiglia</p> <p>→Monitora la situazione scolastica dell’alunno</p>
Il Coordinatore di classe	<p>→Indica al referente gli alunni individuati dal consiglio di classe che necessitano del PDP transitorio</p> <p>PER GLI ALUNNI COINVOLTI NEL PROGETTO “SUCCESSO FORMATIVO”</p> <p>→Informa le famiglie interessate riguardo al progetto e alle sue finalità</p> <p>→Incontra l’educatore per fornire informazioni sul percorso scolastico dello studente</p> <p>→Favorisce la collaborazione tra educatore, docenti, alunno</p>
Il Consiglio di classe	<p>→Individua gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico e culturale</p> <p>→mette in atto strategie di personalizzazione e delibera opportuni obiettivi (della classe, minimi)</p> <p>PER GLI ALUNNI COINVOLTI NEL PROGETTO “SUCCESSO FORMATIVO”</p> <p>→Individua gli alunni da segnalare al progetto</p> <p>→mette in atto strategie di personalizzazione e delibera opportuni obiettivi (della classe, minimi, personalizzati).</p>
Segreteria didattica	<p>→ Richiesta alla famiglia/tutori la documentazione scolastica del ragazzo.</p> <p>→ Informa la Referente per gli alunni a rischio dropout e il coordinatore di classe dell’arrivo di un</p>

		nuova documentazione e/o segnalazione da parte dei servizi sociali. →Provvede agli atti amministrativi per la sottoscrizione dei progetti FSE “successo formativo”
I genitori		→Sottoscrivono il patto formativo se coinvolti nel progetto “Successo Formativo” →Sottoscrivono il PDP se individuati dal CdC e non partecipano al progetto “Successo Formativo” →Concordano gli obiettivi con il coordinatore di classe e il referente
DOCUMENTI		
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	Obbligatorietà	Poiché in assenza di diagnosi: Non è obbligatorio ma può essere formalizzato il percorso personalizzato di norma tramite un PDP di natura transitoria
	Chi?	→ tutor PDP → componenti Consiglio di classe.
	Quando?	→ all’atto dell’individuazione da parte del CdC
	Criteri per stabilire la necessità del PDP	→ Segnalazione degli operatori dei servizi sociali → Informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell’alunno →Eventuale relazione dei servizi sanitari
	Ruolo del Tutor	→ si occupa di controllare lo status di compilazione del PDP su Futura (entro <i>novembre</i>); → sollecita i colleghi in caso di parti non compilate; → si occupa della raccolta di tutta la documentazione necessaria (PDP, trattamento dati ecc.) → si occupa della raccolta delle firme di tutti i colleghi durante i Consigli di Classe deputati alla stesura del PDP;

		<p>→ si accorda con le famiglie per la consegna della copia del PDP e la firma in condivisione;</p> <p>→ si occupa della scansione e dell'archiviazione del documento sulla piattaforma Futura in formato PDF e in formato cartaceo nella cartella deputata all'alunno.</p>
COSA CONTIENE?		
<p>→ dati generali dell'alunno</p> <p>→ strategie metodologiche e didattiche adottate;</p> <p>→ strumenti compensativi e misure dispensative;</p> <p>→ criteri e modalità di verifica e valutazione;</p> <p>→ calendario dei corsi di italiano/tedesco</p> <p>Per questi alunni, poiché, rilevante per la didattica, è comunque consigliato inserire anche:</p> <p>→ le annotazioni dei rapporti scuola-famiglia</p> <p>→ descrizione del funzionamento delle abilità specifiche e di eventuali disturbi associati documentati dalle relazioni cliniche;</p> <p>Ogni docente dovrà allegare una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia e dell'allievo.</p>		
MONITORAGGIO		
<p>Al termine di ogni quadrimestre il Consiglio di classe verificherà la situazione didattica degli studenti interessati, fissando un punto all'OdG del Consiglio di classe riunito in sede di scrutinio.</p>		
ATTIVAZIONE		
<p><u>Se la famiglia lo accetta:</u></p> <p>Il PDP diviene operativo.</p> <p>L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.</p>	<p><u>Se la famiglia lo rifiuta:</u></p> <p>Il PDP non diviene operativo.</p> <p>L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.</p> <p>Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.</p>	
<p style="text-align: center;">PATTO FORMATIVO</p> <p style="text-align: center;">ALUNNI CHE ADERISCONO AL PROGETTO</p> <p style="text-align: center;">“SUCCESSO FORMATIVO”</p>	<p style="text-align: center;">Chi?</p>	<p>Il Coordinatore di classe sottoscrive un Patto Formativo (famiglia, educatore, Dirigente,</p>

		alunno). Il documento viene presentato ai genitori, protocollato ed inserito nel fascicolo dello studente
	Quando?	All'atto della sottoscrizione del progetto
COSA CONTIENE?		
<p>→Gli impegni della scuola, della famiglia e dello studente nel rispetto del progetto</p> <p>→Eventuale proposta di orario ridotto e/o progetti personalizzati</p>		
MONITORAGGIO		
Al termine di ogni quadrimestre il Consiglio di classe verificherà la situazione didattica degli studenti interessati, fissando un punto all'OdG del Consiglio di classe riunito in sede di scrutinio.		
ATTIVAZIONE		
All'atto della sottoscrizione		
DIDATTICA E VALUTAZIONE		
DIDATTICA E VALUTAZIONE PROGETTO "SUCCESSO FORMATIVO"	Chi?	<p>→ referente per gli alunni a rischio dropout</p> <p>→ componenti del Consiglio di classe</p> <p>→in collaborazione con l'educatore</p>
DIDATTICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON PDP	Chi?	<p>→ referente per gli alunni a rischio dropout</p> <p>→ componenti del Consiglio di classe</p>
LA FIGURA DELL'EDUCATORE SCOLASTICO		
L'educatore promuove per l'alunno formazione individualizzata, laboratori, orientamento e supporto personale per affrontare in modo consapevole le difficoltà della crescita e dell'apprendimento e affrontare alcuni fattori che causano il danno motivazionale. Collabora con i docenti del Consiglio di classe per coordinare e programmare i propri interventi.		
LA VALUTAZIONE		
Il percorso prevede interventi di didattica personalizzata e individualizzata con modalità di verifica e di valutazione coerenti con gli obiettivi proposti nel patto formativo o nel PDP. Sono inoltre possibili l'adozione di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative.		

ESAMI DI STATO

- non consente di differenziare formalmente le prove se non è presente un PDP
- in presenza del PDP possono avere strumenti compensativi, (dizionari bilingui, glossari, mappe, schemi)
- non possono avere misure dispensative.

INVALSI

- partecipano alle prove standardizzate
- non hanno diritto a strumenti compensativi e misure compensative
- vengono segnalati dal dirigente

RIASSUMENDO

<p style="text-align: center;">Area dello svantaggio socioeconomico e culturale</p>	<p>Individuati dal Consiglio di Classe secondo la Direttiva del 27 dicembre 2012</p>	<p>PDP: Può esserci una relazione dei Servizi Sociali o altro Ente ma può essere il consiglio di classe, unanimemente, a ritenere che quell'alunno abbia bisogno di un aiuto/intervento</p>	<p>Valutazione in relazione al PDP -Dir.27/12/12 e C.M.8/2013</p>
<p style="text-align: center;">Area dello svantaggio linguistico</p>	<p>Individuati dal Consiglio di Classe secondo la Direttiva del 27 dicembre 2012</p>	<p>PDP: Obbligatorio per Alunni con background migratorio in Italia da meno di 3 anni</p> <p>Consigliato dopo i 3 anni per gli alunni che continuino a frequentare i corsi di italiano del Centro Linguistico</p>	<p>Livello Nai-A1.1 TERMINOLOGIA DI BASE Prevede l'apprendimento della sola terminologia di base</p> <p>Livello A1.2 Nuclei ESSENZIALI delle discipline</p> <p>Livello > A1.2 OBIETTIVI MINIMI Si basano su nuclei TEMATICI fondamentali delle discipline.</p> <p>Trasversali: 1°recupero dello svantaggio linguistico (laddove presente); 2°raggiungimento degli obiettivi trasversali; 3°l'acquisizione delle competenze minime</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI

→ **Legge n. 104 del 5 febbraio del 1992** in materia di *“per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*

→ Legge n.296 del 27 dicembre 2006, art.1 commi 622,624,632 in materia di **“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”**

→ **Decreto ministeriale n 139 del 22 agosto 2007**, in materia di *“Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”*

→ **Legge n. 170 dell' 8 ottobre 2010**, in materia di *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.”*

→ Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011, in materia di **“Linee guida disturbi specifici di apprendimento”**

→ **Delibera della giunta Provinciale n.1056 del 15 luglio 2013** in materia di *“Accordo di programma ai sensi dell'art. 21/sexies della legge provinciale 30 giugno 1983, n. 20, e successive modifiche”*

→ **Decreto Legislativo n.62 del 13 aprile del 2017** in materia di *“valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”*

→ **Legge n.107 del 13 luglio 2005**, in materia di *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.”*

→ **Decreto legislativo n.66 del 13 aprile 2017** in materia di *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*

→ Piano Nazionale Orientamento istituito dal Miur (Decreto Dipartimentale n. 54 del 26 ottobre 2009)

→ CC.MM. n. 43 del 15 aprile del 2009, n. 29 del 12 aprile 2012 e n. 44 del 15 maggio 2012

→ D.G.P. n. 492 del 09 maggio del 2017- Percorsi innovativi per le istituzioni scolastiche di secondo grado in lingua italiana

→ D.G.P. n. 1251/2017-Interventi di contrasto alla dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave

LE CIRCOLARI MINISTERIALI:

→ Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006

→ Circolare Ministeriale, 15 Giugno 2010, prot.4089

→ Circolare Ministeriale n.8 6 marzo del 2013

→ Circolare Ministeriale del 27 dicembre 2012

→ NOTA MIUR n 4233 del 19 Febbraio 2014

→ NOTA MIUR n 5535 del 9 Febbraio 2015

